



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambiente

U.prot DVADEC-2013-0000035 del 01/03/2013

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”, e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS, nonché le successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di un terminale per il carico e scarico di idrocarburi - gasolio e biodiesel, a servizio di un deposito fiscale sito nell’area prospiciente la banchina del porto di Pozzallo (RG), presentata dalla Società Blanco Petroli S.r.l. in data 27/06/2012, con prot. DVA/2012/15518 del 27/06/2012;

VISTE le pubblicazioni sui quotidiani “La Repubblica” e “La Repubblica - ed. regionale”, avvenute in data 28/06/2012;



VISTA la nota di chiarimenti fornita in forma volontaria dal proponente, prot. CTVA-2012-4481 del 6/12/2012;

CONSIDERATO che il progetto riguarda le opere afferenti la realizzazione di un terminale per l'adduzione e lo scarico di idrocarburi, specialmente gasolio e biodiesel, nell'area prospiciente il porto di Pozzallo; tale condotta, realizzata con tubi a doppia parete, e monitoraggio in continuo delle eventuali perdite, si svilupperà per circa 242,00 m di cui 180,00 m all'interno dell'area portuale. Nell'area retro porto verranno altresì ubicati n. 4 serbatoi circolari a tetto fisso collocati fuori terra, di cui tre della capacità netta complessiva di circa 5.300m³ e diametro di 31,00 m, ed uno di capacità netta di 2.600 m³ e diametro 22,00 m; l'altezza dei serbatoi sarà di 7,00 m;

PRESO ATTO che è stato redatto lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza Ambientale su SIC e ZPS ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che, per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, ha ritenuto non significativi gli effetti sul sito Natura 2000 adiacente;

ACQUISITO il parere n. 1123 positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S., che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante, formulato in data 14 dicembre 2012 a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Blanco Petroli S.r.l.;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/31770 del 16/11/2012, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non è pervenuto alcun parere dalla Regione Siciliana;

Ⓜ



PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il provvedimento di valutazione di impatto ambientale, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

ATTESO che:

- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della suddetta ricognizione, risultano pertanto già acquisiti:
 1. il parere del Consorzio ASI della provincia di Ragusa;
 2. la nota della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Ragusa U.O.B. VII - Beni Paesistici, Naturali e Naturalistici Prot. n. 2795/700 del 21 settembre 2012 con la quale, ai sensi dell'art. 146 del D.Lvo n.42/2004, si rilascia autorizzazione e si approva il progetto.

Sono fatte salve e quindi non comprese nel presente atto, le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, sulla base di quanto premesso



DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto “per la realizzazione di un terminale per il carico e scarico di idrocarburi - gasolio e biodiesel, a servizio di un deposito fiscale, sito nell’area prospiciente la banchina del porto di Pozzallo (RG)” presentato dalla Blanco Petroli S.r.l., a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

A) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS

In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell’inizio dei lavori:

1. Il Proponente dovrà ottenere la concessione demaniale marittima da parte della Capitaneria di Porto di Pozzallo.
2. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell’opera:
 - a) il Proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell’area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dall’ARPA competente, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull’area interessata dai lavori;
 - b) accertata l’idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il Proponente dovrà redigere un apposito progetto, in conformità alla normativa vigente in materia, ove vengano definiti:
 - le aree di scavo;
 - la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
 - la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei



provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.

3. Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni, accorgimenti per la salvaguardia e con particolare attenzione alla salvaguardia:
 - a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi volti alla gestione delle acque provenienti dalle aree di lavoro e di lavaggio dei mezzi;
 - b) dell'inquinamento atmosferico e acustico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio dei lavori di cantiere.
4. Il progetto e la realizzazione del sistema di illuminazione del deposito costiero e del pontile consortile dovrà perseguire un aspetto unitario curato e composto che tra l'altro, nel perseguire gli obiettivi tecnici operativi e di sicurezza, dovrà adottare tecnologie di massima efficienza energetica e soluzioni di schermatura che ne eliminino completamente le dispersioni sia verso l'alto che verso le aree limitrofe e l'intorno territoriale.
5. Dovrà, inoltre, essere elaborato un progetto per la mitigazione dell'impatto paesaggistico, mediante la sistemazione a verde dell'area perimetrale a ridosso del Deposito costiero. La definizione degli spazi a verde e la scelta delle essenze a livello di progetto esecutivo devono essere concordate con la Regione Sicilia e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio; gli alberi e arbusti devono appartenere alla vegetazione autoctona e/o storicizzata: detto progetto dovrà includere il crono programma di attuazione degli interventi.
6. Per consentire il controllo circa le prescrizioni impartite, la data di inizio dei lavori e il cronoprogramma delle attività dovranno essere comunicate almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori al MATTM, alla Capitaneria di Porto di Pozzallo, alla Provincia Regionale di Ragusa, all'ARPAS e al Comune di Pozzallo.

12



Durante l'esecuzione dei lavori:

7. Nelle aree di cantiere e di deposito, ferme restando le misure di mitigazione esposte nel progetto, dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in prossimità della linea di costa.
8. Prima di iniziare i riempimenti con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti. Tali materiali, se qualificabili come rifiuto, dovranno essere gestiti e smaltiti in accordo alla normativa vigente.
9. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di cantiere, ferme restando le misure mitigative previste dal progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri, in particolare nelle giornate ventose.
10. In tutte le fasi della lavorazione:
 - a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo, delle falde acquifere e del mare;
 - b) lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire con le modalità previste dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Prima dell'esercizio del terminale:

11. Dovrà essere predisposto, prima della fase di esercizio del Terminale ed in accordo con le competenti autorità marittime, un idoneo piano di emergenza per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti causati da eventuali eventi incidentali connessi alla presenza e all'esercizio del deposito costiero. Il piano dovrà definire le procedure operative di intervento, la tempistica, i mezzi strumentali e il personale specializzato necessario, considerando l'adozione dei più idonei ed avanzati sistemi di gestione delle emergenze in mare.

(R)



Dismissione degli impianti

15. Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre alla valutazione del MATTM, del MIBAC e della Regione Sicilia il piano esecutivo di dismissione degli impianti e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con' indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti del deposito e del pontile. Tale piano dovrà, altresì, indicare i mezzi e gli strumenti finanziati per la realizzazione degli interventi previsti dal piano di dismissione.

Prescrizioni a carattere generale

16. Tutti i risultati dei monitoraggi devono essere controllati dall'ARPA Sicilia e resi pubblici nei siti web della Regione e dell'ARPA Sicilia e le eventuali anomalie dovranno essere segnalate tempestivamente alle competenti autorità di controllo.
17. Le prescrizioni di cui al presente parere devono essere riportate nei capitolati di appalto dei relativi lavori.
18. Qualsiasi modifica progettuale dovrà essere sottoposta a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.

B) Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali

1. La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata a mezzo fax, con anticipo di almeno 10 giorni, alla Soprintendenza competente, che valuterà l'opportunità di attivare azioni per la tutela archeologica delle aree interessate dalle opere definendone tempi e modalità.
2. Per quanto riguarda la tutela paesaggistica del sito, le previste piantumazioni dovranno essere di tipo autoctono garantendo una limitazione dei danni al sistema ecologico e alla biodiversità.

(R)



12. Dovrà essere redatto un piano di monitoraggio, di durata almeno quinquennale, da attuare nella fase di esercizio, concordato con l'ARPA Sicilia che riporterà le modalità operative, la frequenza, i parametri e i tempi di esecuzione; in particolare:
- a) per quanto riguarda le emissioni di COV (*composti organici volatili*) dovranno essere predisposte stime annuali delle emissioni di COV mediante metodi di calcolo;
 - b) al fine di monitorare l'assenza di effetti sulla qualità delle acque sotterranee dovranno essere installati due piezometri (uno a monte e uno a valle dei serbatoi del Deposito) per il prelievo ed analisi di campioni d'acqua con cadenza almeno semestrale;
 - c) entro sei mesi dall'entrata in esercizio del deposito dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio del clima acustico in corrispondenza dei recettori più prossimi al sito.

Durante la fase di esercizio:

13. Lungo le principali tubazioni dovranno essere installati almeno due accelerometri al fine di rilevare in continuo le accelerazioni del suolo e delle strutture. Nel caso di superamento di valori soglia opportunamente definiti, dovranno essere attivate le procedure automatiche di emergenza finalizzate all'immediata interruzione delle operazioni di carico/scarico dei prodotti.
14. Il proponente dovrà adottare tutte le apposite misure per il contenimento delle emissioni diffuse, durante le operazioni di scarico, carico e movimentazione delle sostanze organiche liquide e a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, con le medesime finalità, con apposito provvedimento, da parte dell'Autorità competente. Le prescrizioni da attuare sono quelle previste negli allegati alla parte quinta del D.lgs. 152/2006, Allegato V, parte 2 (emissioni in forma di gas o vapori derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide).



Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto A) n. 2, 3, 5, 6, 13, 14, 15, 17 e 18 provvederà il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Alla verifica di ottemperanza della prescrizione di cui al punto A) 16 provvederà la Regione Siciliana;

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto A) 7, 8, 9, 10 e 12 provvederà l'ARPA Sicilia;

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto A) 1, 4 e 11 provvederà la Capitaneria di Porto di Pozzallo.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B) provvederà il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Siciliana, l'ARPA Sicilia e la Capitaneria di Porto di Pozzallo comunicheranno gli esiti delle verifiche di ottemperanza di loro competenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Società Blanco Petroli S.r.l. provvederà ad inoltrare annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un rapporto sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni di cui al presente decreto.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Blanco Petroli S.r.l., al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Siciliana, all'ARPA Sicilia ed alla Capitaneria di Porto di Pozzallo.

Sarà cura della Regione Siciliana, comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società proponente Blanco Petroli S.r.l. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4,



notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e trasmetterà al medesimo ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24.11.2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di V.I.A. dovrà essere riattivata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

